



Sen. Alessio Butti

SPECIALE 2011

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA'

NAZIONALE

- 1) **CRISI ECONOMICA.** Sacrifici per tutti? La politica dà l'esempio.
- 2) **RAI.** In dirittura d'arrivo in Commissione di Vigilanza Rai l'atto di indirizzo sul pluralismo dell'informazione proposto dal PdL
- 3) **RAI.** Butti: "Pubblicazione compensi sul sito Web Rai è passo avanti verso la trasparenza."

LOCALE

- 4) **TRASPORTI.** Entro l'estate sarà aperta la terza corsia della A9. Una promessa del senatore Butti che diventa realtà
- 5) **TRASPORTI.** Assicurate le risorse per il biennio 2011-2012 al settore della Navigazione Lagni
- 6) **EDILIZIA SCOLASTICA.** Garantite le risorse statali per la messa in sicurezza antisismica delle scuole della provincia di Como. Le risorse saranno presto sbloccate grazie ad una disposizione inserita dal Parlamento nel decreto "Salva Italia"
- 7) **FRONTALIERI.** Lo scorso giugno il Parlamento ha approvato le mozioni a favore dei lavoratori italiani in Svizzera
- 8) **SICUREZZA.** Consegnata al Comando provinciale dei Carabinieri di Como la Ex Caserma "Venini" dopo i lavori di ristrutturazione
- 9) **SICUREZZA.** Scongiurata la sdemanializzazione della Caserma de Cristoforis.
- 10) **LAVORO.** Tutelata e tenuta sotto controllo la situazione occupazionale della SISME
- 11) **GIUSTIZIA.** Al lavoro per scongiurare l'accorpamento dei piccoli tribunali e garantire l'efficacia e l'efficienza delle strutture

12) TRASPORTI. Su istanza del senatore Butti, in Commissione Lavori Pubblici del Senato si è svolta un'indagine conoscitiva in merito alla possibile regionalizzazione del servizio di navigazione lacuale

13) TRASPORTI. Si accorciano i tempi per l'approvazione del progetto preliminare della Variante della "Tremezzina". Il senatore Butti ha ricevuto rassicurazioni in tal senso dai vertici Anas

14) TRASPORTI. Il senatore Butti è impegnato con le autorità competenti per migliorare la viabilità presso il valico doganale di Brogeda.

15) TRASPORTI. Il senatore Butti interroga i ministri e le autorità competenti circa la possibilità della riapertura del Valico Crociale Mulini

16) TRASPORTI. Scongiurato contingentamento del transito dei TIR sull'autostrada tra Chiasso e Lugano

17) TRASPORTI. L'impegno del senatore Butti, anche a livello legislativo, per la riduzione dei pedaggi nei tratti autostradali interessati da lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

18) BENI CULTURALI. Il senatore Alessio Butti è in contatto con il ministero dei Beni e delle Attività Culturali per individuare la nuova sede dell'Archivio di Stato di Como

19) RISTORNI FRONTALIERI. L'impegno del senatore Butti perché il Canton Ticino sblocchi l'altra metà dei ristori.

20) FRANE. Butti: "Stiamo lavorando al progetto sperimentale per la messa in sicurezza preventiva delle aree a rischio della provincia di Como".

21) ISTRUZIONE. Attivato il nuovo corso triennale in Fashion Design presso l'Accademia Galli per formare esperti nel Sistema Moda per lo sviluppo del tessile lariano.

22) ISTRUZIONE. Gli studenti dell'Università dell'Insubria ringraziano ufficialmente il senatore Butti per l'interrogazione presentata.

23) SPORT. L'impegno del senatore Butti in sintonia con l'amministrazione comunale a favore della realizzazione del palazzetto dello Sport di Cantù

ATTIVITA' LEGISLATIVA DEL SENATORE BUTTI

24) Alcuni disegni di legge del senatore Alessio Butti possono diventare legge a breve

Editoriale

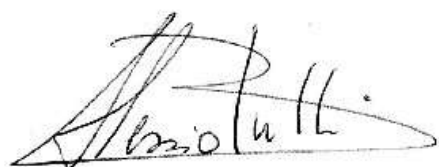
Nessun trionfalismo, non è tempo. Nessun assurdo depliant in carta patinata, non è tempo. Solo una sintetica, ma sincera e provata elencazione di quanto realizzato, ottenuto e proposto, anche grazie al contributo e alla collaborazione di molti tra voi, per il nostro territorio.

C'è ancora molta strada da fare per conseguire tanti risultati, ma forse abbiamo intrapreso la giusta direzione, forse siamo riusciti a perfezionare quel gioco di squadra indispensabile per centrare obiettivi importanti.

Preferiamo i fatti concreti alla filosofia, la presenza coerente, assidua e costante sul territorio alla latitanza di comodo, le vittorie agli sterili pareggi.

Grazie per la vostra collaborazione.

Un caro augurio di Buon Natale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio L.', written in a cursive style.

1) CRISI ECONOMICA. Sacrifici per tutti? La politica dà l'esempio.



1.1) TRASPARENZA

Tutti noi parlamentari dobbiamo dare conto annualmente del nostro patrimonio e dei nostri redditi in base alla legge 5 luglio 1982, n. 441 e i giornali ne danno ampia evidenza;

- **ora viene promosso un ulteriore e inevitabile passo: la pubblicazione di redditi e patrimoni su internet e non più solo sull'apposito bollettino cartaceo;**
- **il nostro trattamento economico è conoscibile a tutti nei dettagli attraverso il sito internet del Senato.**

Gli stessi obblighi che abbiamo noi li hanno anche:

presidenti, vicepresidenti, amministratori delegati e direttori generali di istituti ed enti pubblici la cui nomina sia demandata al Governo ovvero di società al cui capitale concorrano lo Stato o enti pubblici per un importo superiore al 20%; ovvero ancora di enti o istituti privati, al cui funzionamento concorrano lo Stato o enti pubblici in misura superiore al 50% delle spese di gestione; i direttori generali delle aziende autonome dello Stato... Ma voi conoscete i loro stipendi? La risposta è no!

La legge prevede anche che *“tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali per le elezioni della Camera dei deputati hanno diritto di conoscere le dichiarazioni previste”*.

Sarebbe importante conoscere però la corretta applicazione della norma da parte delle categorie sopracitate.

Sarebbe bello conoscere anche i redditi e i patrimoni di giornalisti che ingrassano (eccome!!) grazie al canone Rai o alle provvidenze pubbliche per l'editoria (cioè soldi nostri!) e che si ergono a moralisti, alimentando una populistica campagna contro i costi della politica, additati come il problema principale del Paese.

È difficile stabilire qual è il giusto compenso per un parlamentare e come paragonare il suo trattamento economico a quello di lavoratori dipendenti o professionisti, a causa di diverse peculiarità del suo impegno:

a) l'alea elettorale e delle elezioni anticipate: non sa quante legislature farà né quanto queste dureranno;

b) l'impossibilità di valutare oggettivamente il loro impegno, essendo l'elettore l'unico giudice: il parlamentare dal più alto consenso personale della storia repubblicana, Silvio Berlusconi, ha frequentato pochissimo l'Aula e probabilmente mai o quasi le Commissioni, salvo la nota Bicamerale del 1997-98, eppure la sua attività ha sempre goduto di un sostegno enormemente superiore agli stakanovisti di Montecitorio e Palazzo Madama; lo stesso vale per quasi tutti i leader e, in gran parte, per i re delle preferenze del passato;

c) il diverso impatto che tale impegno ha nella carriera di una persona: scarso per un dipendente senza prospettive di carriera, pesante per un professionista che ci si impegni a fondo, totale per chi abbandona altre professioni, anziché continuarle magari trascurando i propri doveri istituzionali.

Due parametri sono però attendibili:

- **il paragone con i compensi degli altri grandi paesi europei e con il parlamento europeo;**
- **il paragone con i compensi del passato.**

1.2) CONFRONTO CON ALTRI PAESI EUROPEI

Poiché è di grande attualità confrontare il nostro trattamento economico con quello dei nostri colleghi di altri paesi europei e circolano dati di ogni genere, pubblico di seguito una piccolissima ricerca svolta sui siti internet ufficiali di alcuni paesi. Naturalmente, andrebbero considerati anche l'intensità del lavoro e altri elementi, qui non inclusi.

Ecco i risultati:

Italia Senato	Italia Camera	Francia Senato	Francia Ass. Nazionale	Germania Bundestag	Parlamento Europeo					
Indennità netta*	4.839,87	**	4.925,48	5405,76	5246,81	5880,46	6200,72			
con altro reddito	4.593,00	**	4.685,88							
Diaria	3.500,00		3.503,11				*6	3.648,00		
Spese generali	1.650,00							4.299,00		
		Spese telefoniche	258,23	C'è ma non quantificato	C'è ma non quantificato	Spese d'ufficio documentate	1.000,00			
		Spese viaggio	1.331,70	Spese di mandato e segreteria	6240,18	Spese di mandato	6412,00	3.969,00	Spese viaggio	C'è ma non specificato
Contributo di supporto Personale****	4.180,00		3.690,00					Rimborso forfettario spese	4.029,00	
Oneri personale****				7.548,10		9.138,00		14.712,00	*5	21.209,00
Totale individuale con altro reddito	14.169,87		13.708,52	21.081,07		23.081,31		33.268,46		35.356,72
Numero membri	322		630	343		577		33.268,46		35.356,72
Costo annuo di tutti*** (in milioni)	56,40		107,01	86,77		159,81		240,73		319,91
Maggiore esborso se condizioni applicate all'Italia (milioni)				25,06		67,48		144,50	*7	240,503002
Idem se Italia avesse lo stesso numero di parlamentari (milioni)				30,37		52,80		133,72		nnn
* Valore medio di addizionali Irpef **Addizionali Irpef di Roma ***Si ipotizza che un terzo abbia un altro reddito e si include la quota ASIS										
****Gli oneri del datore di lavoro sono a carico dell'istituzione. Qui sono stimati prudentemente nel 25% (in Italia sono circa il 40%)										
*5 Non è chiaro se gli oneri sono a carico o meno del Parlamento Europeo. Per prudenza, qui è calcolato che non slo siano										
*6 La diaria è 304€ per giornata di seduta (Commissione o Aula). Qui si calcola la media italiana di 12										
*7 Differenza calcolata sul totale di deputati e senatori										
Somme non corrisposte direttamente al parlamentare o a fronte di ricevute										

-Il costo dei parlamentari italiani è fortemente inferiore a quello dei colleghi francesi e tedeschi e a quello dei parlamentari europei. Per costo, si intende ciò che resta a carico delle casse pubbliche. E dunque senza le imposte sul reddito. Se il Senato fosse un'azienda privata, nel costo andrebbero incluse anche le imposte, ma il Senato è pagato dallo Stato, cioè il percettore delle imposte, che dunque non vanno incluse nel conteggio. In ogni caso, lo stesso criterio è stato applicato per i gli altri paesi per cui il paragone è su basi omogenee.

-La penultima riga evidenzia che uniformarci del tutto alla Francia, avrebbe un costo aggiuntivo di 92 milioni all'anno, alla Germania 144, che scenderebbero a 82 e 133 se l'Italia avesse lo stesso numero di parlamentari di quei due paesi. Per trattare Deputati e Senatori come i loro colleghi di Strasburgo-Bruxelles occorrerebbero addirittura 240 milioni in più!

Rimborsi forfettari o documentati. La questione del personale. Come si vede, le altre istituzioni non danno al parlamentare il denaro per pagare il personale, ma pagano direttamente coloro che sono da loro indicati. Francia e Germania accollano all'istituzione anche gli oneri propri del datore di lavoro. Ecco quanto è il **costo** per questa voce, per ogni parlamentare

Costo per personale

Camera Italia*	3.690
Senato Italia*	4.180
Senato Francia	9.435
Assemblea Francia	11.422
Bundestag	18.390
Parlamento Europeo	21.209

**il contributo di supporto non è necessariamente destinato solo al personale, ma anche ad ogni spesa che non sia "spesa generale" o spese di diaria: viaggi in auto in regione di appartenenza, affitto ufficio o sale di riunioni, comunicazione, manifestazioni, contributo al partito ecc.*

Senza modificare l'entità del contributo di supporto, il solo accollare all'istituzione gli oneri del datore di lavoro – in analogia a quanto avviene in Francia e Germania – costerebbe 6,4 milioni in più al Senato (oltre l'1% del bilancio) e 11,1 alla Camera. E ancora si resterebbe a importi pari alla metà dei francesi.

Totale non rendicontato

Ciò che certa stampa in mala fede classifica come "guadagno netto", ma solo per gli italiani, perché poi degli altri indica come tale – giustamente – solo l'indennità:

	Importo	Diff. con Italia
Camera Italia*	13.708	=
Senato Italia*	14.169	=
Senato Francia	11.645	-2.524
Assemblea Francia	11.658	-2.050

Bundestag	13.878	(su Camera) +170
Parlamento Europeo	14.147	(su Senato) -25

Come si vede, anche considerando questa voce, gli italiani hanno compensi che non si discostano considerevolmente dagli altri. Il fatto è che per loro, i compensi si fermano qui, per gli altri invece no:

Altre voci

Camera Italia*	0	
Senato Italia*	0	
Senato Francia	9.435	Soggiorno a Parigi rimborsato
Assemblea Francia	11.422	
Bundestag	19.390	Auto di servizio a Berlino
Parlamento Europeo	21.209	

Insomma: i membri del Bundestag e del Parlamento Europeo, ricevono direttamente somme quasi identiche ai colleghi italiani, ma in più hanno dotazioni per il personale pari a quasi il doppio di tali somme! Quanto ai francesi, “in cambio” di un paio di migliaia di euro in meno, hanno a disposizione 9000-11000 euro per il personale.

È evidente che per un parlamentare italiano sarebbe estremamente conveniente optare per uno qualunque degli altri trattamenti. Anzi, si potrebbe tranquillamente accettare il trattamento peggiore, quello del Senato francese, con tutte le voci ridotte del 10%:

	Italia Senato	Francia Senato -10%	Diff.
Erogazioni dirette	14.169	10.480	-3.689
Personale	0	8.491	+8.491 e 90% soggiorno nella capitale
Totale			+4.802 e 90% soggiorno

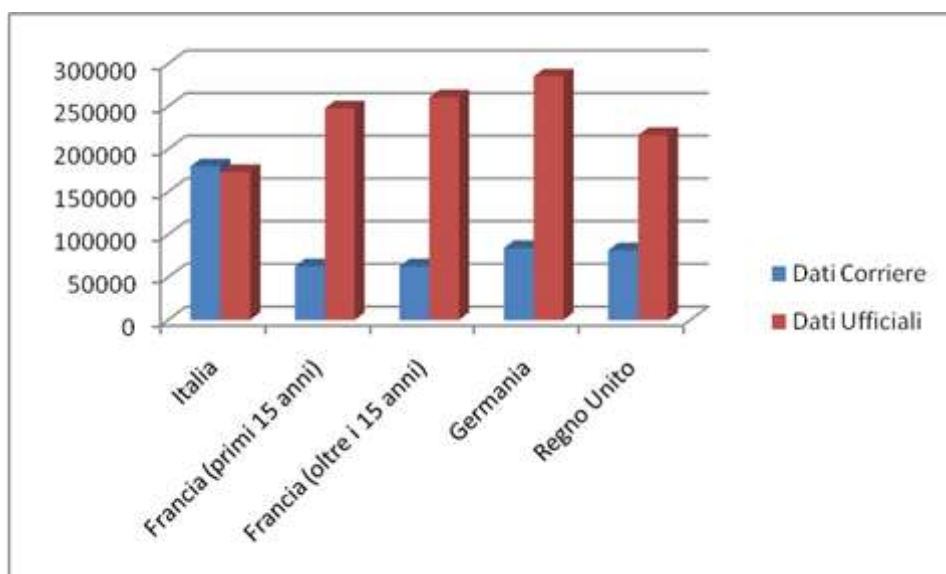
Tutti i dati sono tratti dai siti ufficiali delle rispettive istituzioni, e sono verificabili da chiunque.

**CONFRONTIAMO ORA QUESTI DATI CON IL CORRIERE DELLA SERA /Sergio Rizzo
(25 Giugno)**

Emergono alcune differenze...

(Non è neppure troppo corretto parlare di “compensi netti”, per una somma che comprende rimborsi spese; è come se definissimo “compenso netto” di un direttore di giornale, di un avvocato o di un preside, una somma che include spese di ufficio, viaggio e soggiorno, gli stipendi lordi della loro segreteria ecc.):

Stato	Dati Corriere / Sergio Rizzo	Dati reali (ufficiali)	Differenza dati Corriere rispetto a quelli reali
Italia	180.000	173.121	-4%
Francia (primi 15 anni)	62.779	247.821	+294%
Francia (oltre i 15 anni)	62.779	260.596	+315%
Germania	84.108	285.256	+239%
Regno Unito	81.600	216.291	+165%
Austria	106.583	???	?



FONTI. Siti internet ufficiali dei rispettivi parlamenti.

Sono applicate le imposte sul reddito previste nei rispettivi paesi.

ITALIA: <http://www.senato.it/composizione/21593/132051/genpagina.htm>

FRANCIA: http://www.assemblee-nationale.fr/connaissance/fiches_synthese/fiche_17.asp

GERMANIA: http://www.bundestag.de/bundestag/abgeordnete17/mdb_diaeten/index.html

REGNO UNITO: <http://www.parliament.uk/about/mps-and-lords/members/pay/mps/>

AUSTRIA: <http://www.parlament.gv.at/PERK/NRBRBV/NR/ABGNR/index.shtml>

1.3) RIDUZIONE INDENNITA' NELL'ATTUALE LEGISLATURA

Da questa tabella comparativa si evince la riduzione dell'indennità percepita dai senatori in carica in questa legislatura.

La tabella è aggiornata ad ottobre 2011, cioè prima degli ulteriori tagli effettuati ai compensi e ai vitalizi dei parlamentari

EVOLUZIONE TRATTAMENTO ECONOMICO SENATORI 2005-2011

IMPORTI MENSILI IN EURO				IMPORTI MENSILI IN EURO 2005			Variazioni % rispetto a 2005	
DECORRENZA	1° gennaio 2005	1° gennaio 2008	1° ottobre 2011	1° gennaio 2005	1° gennaio 2008	1° ottobre 2011	1° gennaio 2008	1° ottobre 2011
INDENNITA' PARLAMENTARE LORDA	12.434,32	12.005,95	11.555,37	12.434,32	11.178,72	10.317,29	-10,10	-17,03
In presenza di altro reddito	12.434,32	12.005,95	11.104,79	12.434,32	11.178,72	9.914,99	-10,10	-20,26
INDENNITA' PARLAMENTARE NETTA (con addizionali Irpef e reversibilità)	5.396,16	5.086,64	4.839,87	5.362,75	4.736,17	4.321,31	-11,68	-19,42
In presenza di altro reddito	5.396,16	5.086,64	4.593,10	5.362,75	4.736,17	4.100,98	-11,68	-23,53
DIARIA	4.003,13	4.003,13	3.500,00	4.003,13	3.727,31	3.125,00	-6,89	-21,94
CONTRIBUTO DI SUPPORTO tot	4.678,36	4.678,36	4.180,00	4.678,36	4.356,01	3.732,14	-6,89	-20,23
RIMBORSO SPESE GENERALI ⁽⁶⁾	1.453,63	1.627,44	1.650,00	1.453,63	1.515,31	1.473,21	4,24	1,35
RIMBORSO SPESE VIAGGI INTERNAZIONALI ⁽⁷⁾	1.107,80	Soppresso	Soppresso	1.107,80	Soppresso	Soppresso	-100	-100
TOTALE EROGAZIONI NETTE	16.639,08	15.395,57	14.169,87	16.605,67	14.334,80	12.651,67	-13,68	-23,81
In presenza di altro reddito	16.639,08	15.395,57	13.923,10	16.605,67	14.334,80	12.431,34	-13,68	-25,14

La Tabella dà un'idea chiara di quanto avvenuto negli ultimi sette anni. La **riduzione dei compensi è stata netta: dal 17 al 23,8%** in tutte le voci, con la sola eccezione della più piccola di tutte, il rimborso spese generali. La diaria, poi, era ferma all'epoca della lira: i 7.751.000 lire si sono trasformati in 4003 euro (l'identica cifra), poi ridotti a 3500 con la decisione dell'autunno 2010. In termini reali, cioè tenuto conto dell'inflazione, si tratta di un **calo del 31,2%**, destinato a scendere ancora, per l'incremento del costo della vita, che in questi giorni ha superato il 4%.

Se si ritiene che i compensi di oggi siano alti, allora quelli di 7-10 anni fa erano altissimi.

Un altro utile paragone è quello con il presidente di sezione della Corte di Cassazione, al quale la legge 1261 del 1965 equipara i compensi dei parlamentari: ora questi ultimi sono a un terzo in meno siamo a un terzo in meno, ovvero quel magistrato percepisce il 50% in più, senza campagne elettorali.

Ricordiamo inoltre che la scorsa settimana il Consiglio di Presidenza del Senato, di cui fa parte il senatore Butti, ha approvato importanti modifiche in relazione al trattamento pensionistico dei senatori:

- **Dal 1 gennaio 2012 il trattamento previdenziale dei Senatori sarà basato sul sistema di calcolo contributivo vigente per i dipendenti pubblici.** Il diritto alla pensione sarà maturato a 65 anni con almeno 5 anni di contribuzione; per ogni anno di mandato oltre il quinto, il requisito anagrafico viene diminuito di 1 anno fino ad un limite inderogabile di 60 anni. Ai Senatori in carica alla data del 1 gennaio 2012, nonché ai parlamentari che avevano esercitato il mandato elettivo e che siano successivamente rieletti, si applica un sistema pro rata, determinato dalla somma della quota di assegno vitalizio maturato alla data del 31 dicembre 2011, secondo i Regolamenti in vigore, e di una quota corrispondente all'incremento contributivo riferito agli ulteriori anni di mandato parlamentare esercitato. Per quanto riguarda gli ex Senatori che attualmente non percepiscono il vitalizio, essi dovranno attendere l'età di 65 anni se in possesso di una contribuzione corrispondente a 5 anni di mandato parlamentare. Anche in questo caso l'età richiesta è diminuita di 1 anno per ogni anno di contribuzione oltre il quinto, con il limite massimo di 60 anni.

- Novità anche in relazione alla **diaria**: per la prima volta viene introdotta la penalizzazione in caso di assenza alle sedute delle Commissioni e Giunte.

Nel dettaglio: ai Senatori assenti in Commissione o Giunta, nelle sedute in cui si svolgono votazioni, sarà trattenuto un trentesimo della diaria per ogni giornata. Qualora nella stessa giornata siano convocate sedute dell'Assemblea e delle Commissioni, in cui si svolgano votazioni, verranno effettuate ritenute distinte ai Senatori assenti. Per quanto concerne la disciplina delle assenze dalle sedute dell'Assemblea, viene mantenuta intatta la vigente normativa, in vigore dal 2002, che prevede la riduzione di un quindicesimo se il Senatore non partecipa almeno al 30 per cento delle votazioni effettuate nell'arco della giornata.

2) RAI. In dirittura d'arrivo in Commissione di Vigilanza Rai l'atto di indirizzo sul pluralismo dell'informazione proposto dal PdL



Si avvia verso la conclusione, nonostante l'ostruzionismo dell'opposizione, l'esame dell'atto di indirizzo sul pluralismo dell'informazione proposto dal gruppo PdL di cui è relatore il senatore Alessio Butti in Commissione di Vigilanza Rai.

"Il provvedimento, fortemente sollecitato dai cittadini che hanno mandato centinaia di mail ai commissari della Vigilanza, mira a riequilibrare il pluralismo delle voci e delle opinioni in Rai, assicurando la completezza e la trasparenza dell'informazione." E' quanto riferisce il senatore Butti, capogruppo del PdL in Commissione di Vigilanza Rai.

3) RAI. Butti: "Pubblicazione compensi sul sito Web Rai è passo avanti verso la trasparenza."



Con l'approvazione definitiva del contratto di servizio Rai, si è compiuto un passo importante nella strada per la trasparenza della pubblica amministrazione.

L'art. 27 del contratto prevede, infatti, **la pubblicazione sul sito web dei compensi lordi percepiti da dipendenti e collaboratori e informazioni relative ai costi dei programmi del servizio pubblico radiotelevisivo, con rimandi a tali dati nei titoli di coda.**"

La misura si deve ad un emendamento presentato dal senatore Butti, capogruppo PdL in Commissione di Vigilanza Rai, che ha operato in sintonia con l'ex ministro della Pubblica Amministrazione e Innovazione, Renato Brunetta.

Il senatore Butti ringrazia: "Il Cda Rai e il ministero dello Sviluppo Economico per aver accolto la proposta che segue il principio della tracciabilità dei costi della tv pubblica, nel rispetto del servizio reso ai cittadini".

4) TRASPORTI. Entro l'estate sarà aperta la terza corsia della A9. Una promessa del senatore Butti che diventa realtà



La terza corsia della A9 (conosciuta come Autostrada dei Laghi) verrà aperta al traffico entro l'estate 2012, in anticipo di 18 mesi rispetto alle originarie previsioni.

Si tratta di una vittoria importante per il senatore Butti che molto si è speso per la realizzazione dell'infrastruttura.

Il quotidiano La Provincia nell'articolo del 5 luglio 2009, che pubblichiamo di seguito, mostrava ancora un parziale scetticismo:

Terza corsia della A9, boia chi molla

«E' il lieto fine», ha annunciato il senatore Alessio Butti presentando il progetto della terza corsia dell'autostrada Como-Milano.

Comprendiamo l'entusiasmo del papà di quella striscia d'asfalto ancora virtuale, ma dichiarare chiusa la partita al fischio d'inizio è il miglior modo per perderla. E leggere un libro giallo dall'ultima pagina è il miglior modo per scoprire subito l'assassino e per non capire niente della trama. Qui, caro senatore, siamo alla prefazione e dobbiamo mettercelo in testa.

Ci sono i soldi, c'è il progetto, c'è la volontà politica di realizzare l'opera (quella popolare c'era già 15 anni fa, ma non è servita a niente). E allora, prima di stappare lo spumantino, aspettiamo che le ruspe compaiano da dietro la collina

come dei tanks con la colonna sonora di Wagner. Aspettiamo che si apra il cantiere, che si compiano i dolorosissimi lavori fra code e polvere. Necessarie, anzi benedette, per dare il senso della concretezza del ferro e della terra a questa terza corsia che per ora coincide con quella d'emergenza. E dopo, ma solo dopo, nessun sindaco potrà permettersi di inaugurare la nuova autostrada. Lì, sul ponticello, con il nastro in mano e la banda all'autogrill, sarà solo lui, il senatore Butti, ad avere le forbici per tagliare il nastro. Il lieto fine sarà quello; questo è stato solo il lieto (e tardivo, maledettamente tardivo) inizio. Da qui ad allora meglio un prudente silenzio. E boia chi molla.

5.7.2009

Ma a dispetto dello scetticismo diffuso il senatore Butti è riuscito veramente a stappare lo spumante per festeggiare l'inaugurazione del cantiere per la realizzazione della terza corsia della A9. E il merito gli viene riconosciuto pubblicamente anche dall'ex direttore del quotidiano la Provincia, Giorgio Gandola, in un editoriale del 28 luglio 2009, che pubblichiamo di seguito:

Ecco le ruspe che piacciono di più ai comaschi

Una ruspa c'è. E questa è sempre una presenza rassicurante, almeno per un cantiere. Così, in un giorno di fine luglio, mentre una parte dei comaschi è in vacanza e l'altra sogna di andarci, un miraggio in fondo alla pianura (comune di Turate) diventa realtà: la terza corsia dell'autostrada si farà. C'è il mese di partenza dei lavori: settembre 2009. E c'è l'anno di conclusione: 2012. C'è la sfilata dei politici, sempre necessari per dare impulso a un'opera pubblica di questa portata. E soprattutto ci sono 15 anni di frustrazione da gettare alle spalle sintetizzati da quel cartello infernale che ci ricordava, dalle parti dello svincolo di Lainate, il decadimento progressivo del nostro territorio. Incapaci di concretizzare alcunchè. Lo sembravamo, e per molti aspetti lo siamo. Ma oggi quel cartello piegato dal vento e dalla pioggia, che annunciava una terza corsia invisibile, non ci immalinconisce più. Fatelo pure a pezzi e portatevi a casa i centimetri quadrati come i calcinacci del muro di Berlino. Finalmente avremo un'autostrada moderna. Finalmente un collegamento internazionale come quello con il nord Europa sarà servito - nella ricca Lombardia - da un'infrastruttura da paese del G8 e non del G200. Per l'orgoglio comasco questa è una

bella giornata. Noi depressi dalle vane promesse politiche, che ci ritroviamo con un'area Ticosa dal futuro incerto. E comunque deserta, costosa e per ora inutile. Noi illusi dal metrò leggero, punto di forza del programma elettorale del sindaco Bruni, che se l'è dimenticato un minuto dopo la rielezione. Noi combattuti dall'esito delle paratie. Noi che speravamo nella Borgovico bis, nel rilancio di Villa Erba e magari in una politica lievemente più al servizio del cittadino. Ebbene, noi oggi siamo contenti.

Ci rendiamo conto che la terza corsia della A9 non è nè il canale di Suez, nè il Golden Gate a San Francisco. E' la stessa striscia d'asfalto un po' più larga, da Lainate a Grandate. E vogliamo sottolineare per l'ultima volta che farci aspettare un'opera simile per 15 anni è stata una vergogna. **Ma con la stessa serenità diamo atto agli amministratori della Regione, della Provincia e soprattutto al senatore Alessio Butti d'aver raggiunto un obiettivo concreto. Perchè lui per primo s'era speso per il progetto e lui per primo ha dovuto fronteggiare critiche e pernacchie per via dei ritardi. Ha perseverato spesso da solo, ha saputo azzannare la preda e non lasciarla più. E adesso merita la stretta di mano dei comaschi che vorranno riconoscergli - come noi - questo successo.**

Giorgio Gandola

Ricordiamo che dopo la pausa di 2 anni tra il 2006 e il 2008 imposta alla fase progettuale e procedurale dell'opera dalla negligenza e dalla incompetenza dei ministri del Governo Prodi, la realizzazione della terza corsia dell'A9 è iniziata nel 2009 grazie anche alla sensibilità mostrata dall'ex ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, che ha accolto le proposte avanzate dal senatore Iariano.

"I pretestuosi impedimenti operati da qualche Comune, l'inerzia di una pletorica Conferenza dei Servizi (bypassati dall'intervento del ministro Matteoli, da me sollecitato) hanno ceduto il passo ad un'opera importantissima per la nostra rete infrastrutturale e per l'indotto economico. La terza corsia della A9, - conclude Butti - che entro la prossima estate verrà inaugurata, non ha avuto alcun coinvolgimento regionale, ed è triste vedere come qualcuno tenti di avocare a sè meriti inesistenti..."

5) TRASPORTI. Assicurate le risorse per il biennio 2011-2012 al settore della Navigazione Laghi



"In perfetta sinergia con il ministero delle Infrastrutture e con la Gestione Governativa Navigazione Laghi - spiega il senatore Butti - abbiamo garantito anche per il biennio 2011-2012 le risorse al settore."

Ciò è stato possibile grazie all'approvazione di un emendamento proposto dal senatore Butti, insieme al senatore Valter Zanetta (assorbito dal comma 12 ter, art. 2 del maxi-emendamento del governo) al Decreto-legge "milleproroghe", approvato nel mese di febbraio scorso, per ripristinare le risorse per il biennio 2011-2012 per i servizi di navigazione sui laghi di Como, di Garda e Maggiore.

Ecco il testo dell'emendamento:

Art. 2 comma 12-ter. La disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 7-sexies del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, è prorogata per gli anni 2011 e 2012, con riferimento agli avanzi di amministrazione risultanti dai bilanci 2009 e 2010.

La stessa problematica si era già posta a fine 2008 ed anche in quella occasione fu risolta dal senatore Butti con un emendamento al dl anticrisi (Legge 33/2009) attraverso il quale sono state coperte le spese relative al settore della navigazione laghi per il biennio 2009-2010.

Per evitare che nel 2013 si presenti nuovamente questa situazione di disagio, il senatore Butti si è fatto promotore di un'indagine conoscitiva presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato, volta a verificare la possibilità di regionalizzare il servizio di navigazione lacuale.

6) EDILIZIA SCOLASTICA. Garantite le risorse statali per la messa in sicurezza antisismica delle scuole della provincia di Como. Le risorse saranno presto sbloccate grazie ad una disposizione inserita dal parlamento nel decreto "Salva Italia"



Il senatore Butti in accordo con l'ex sottosegretario alle infrastrutture, sen. Mario Mantovani, e con sindaci e amministratori competenti si è attivato nei mesi scorsi per individuare i progetti più validi per la ristrutturazione e l'adeguamento antisismico delle scuole della provincia di Como. Tali progetti sono stati inseriti in una risoluzione approvata dalla Camera dei Deputati il 2 agosto 2011, che sintetizzava le proposte avanzate da entrambi in rami del parlamento.

I sindaci e gli amministratori della provincia di Como sono stati costantemente aggiornati in questi mesi dal senatore Butti sulle successive fasi dell'iter procedurale:

"Siamo riusciti ad inserire in sede di conversione parlamentare del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*(decreto "Salva Italia"), una disposizione che garantisce una rapida erogazione delle risorse destinate all'edilizia scolastica.

La disposizione prevede che, al fine di garantire la realizzazione di interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del suddetto decreto, il Governo dia attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, adottando gli atti necessari all'erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate a tali finalità."

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle scuole della provincia di Como che sono state inserite nell'elenco definitivo dei progetti che riceveranno i finanziamenti statali, per un totale di 4.500.000 euro:

Asilo Nido il Sole Cantù
Asilo Nido La Trottola Cantù
Micro Nido Colibrì Cantù
Scuola dell'Infanzia il Faro Cantù
Scuola dell'Infanzia La Lanterna Cantù
Scuola Media Anzani Cantù
Scuola Media Turati Cantù
Scuola Pellegrino Tibaldi Cantù
Scuola Primaria Bachelet Cantù
Scuola Primaria Chiara e Francesco D'Assisi Cantù
Scuola Primaria E. Bianchi Cantù
Scuola Primaria F. Degano Cantù
Scuola Primaria G. Paolo II Cantù
Scuola Primaria Canzo
Scuola Primaria G. Rodari Capiago Intimiano
Scuola Primaria G. Verdi Capiago Intimiano
Scuola dell'Infanzia Cermenate
Scuola Media Cermenate
Scuola Primaria Loc. Asnago Cermenate
Scuola Primaria Via Alfieri Cermenate
Scuola Primaria Via Montessori Cermenate
Scuola Professionale Agraria Erba
Scuola Secondaria di 1° Grado Erba
Scuola Secondaria Puecher Erba
Scuola Primaria Arcellasco Erba
Scuola dell'Infanzia Mezzegra
Scuola Media Pusiano
Scuola Primaria P. Carcano Veniano
Scuola Primaria Volta Casnate con Bernate
Scuola Elementare Carlazzo
Scuola Primaria Caslino d'Erba
Scuola Inf. e Prim. Loc. Santa Maria San Siro
Scuola Primaria G. Marconi Appiano Gentile
Scuola Elementare Rodari Carbonate
Scuola Materna Cerano d'Intelvi
Istituto Comprensivo Segantini Asso
Istituto Via XXV Aprile Carugo
Scuola Infanzia Via Castelli Ossuccio
Scuola Don Marmorì Cernobbio

Scuola dell'Infanzia Barni
Scuola Materna Albavilla
Istituto Comprensivo Ponte Lambro
Scuola Elementare XX Settembre Albiolo
Scuola Media Rodari Faloppio
Scuola Media Lurate Caccivio
Scuola dell'Infanzia Crema
Scuola Elementare San Fedele Intelvi
Scuola Vittorio Veneto Binago
Scuola Elementare Castiglione d'Intelvi
Palazzo Scolastico Via Vitali Bellagio
Scuola Leonarda Da Vinci Arosio
Scuola Castellino da Castello Menaggio
Istituto Comprensivo Dongo
Scuola Capitano Carlo Sala Valbrona

7) FRONTALIERI. Lo scorso giugno il Parlamento ha approvato le mozioni a favore dei lavoratori italiani in Svizzera



Il 7 giugno scorso la Camera dei Deputati ha discusso e approvato le mozioni relative ai rapporti tra Italia e Svizzera, con particolare riguardo alla situazione dei lavoratori frontalieri italiani.

I gruppi PdL e Popolo e Territorio hanno fatto propria la mozione già elaborata dal senatore Alessio Butti per il Senato.

I due rami del parlamento si sono, infatti, accordati e hanno stabilito di discutere le mozioni sui rapporti tra Italia e Svizzera presso la Camera dei Deputati.

Pubblichiamo il [link](#) al testo della mozione approvata.

8) SICUREZZA. Consegnata al Comando provinciale dei Carabinieri di Como la Ex Caserma "Venini" dopo i lavori di ristrutturazione

Butti: "Non esistono solo problemi, ma anche soluzioni e persone che lavorano per trovarle."



"Quando partimmo con il progetto sette anni fa - dice il senatore lariano - i sorrisini di scherno che vedevamo erano simili a quelli che vidi quando sostenni che serviva la terza corsia della A9.

Oggi abbiamo la terza corsia e presto il comando provinciale dei carabinieri di Como si trasferirà nella nuova struttura, più efficiente e rispondente alle esigenze dei militari, per una più efficace azione per la sicurezza dei cittadini".

Lunedì 28 novembre u.s. l'ex caserma "Venini" è stata consegnata formalmente al Comando provinciale dei carabinieri di Como. I lavori da poco conclusi fanno parte del terzo lotto funzionale, per un importo di 2.800.000 di euro circa, stanziati dall'ex ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli su sollecitazione del senatore Butti.

Pubblichiamo uno degli articoli usciti al riguardo sulla stampa locale:

Da Il Corriere di Como del 29.11.2011



**La nuova caserma
è pronta
Al via il trasloco
dei carabinieri**

Alle spalle otto anni

di lavori e sette milioni di euro investiti

Otto anni di lavori. Sette milioni di euro investiti. L'ex caserma Venini è ormai pronta a ospitare il nuovo comando provinciale dei Carabinieri di Como. La prima "ga z z e l l a" uscirà dai cancelli del complesso totalmente ristrutturato, nei primi giorni del nuovo anno. Ieri mattina, intanto, si è svolta la consegna ufficiale all'Arma della caserma, passaggio avvenuto

alla presenza del senatore del Pdl, Alessio Butti, il primo a credere nell'operazione trasloco da via Borgovico, attuale sede dei carabinieri, all'ex distretto militare. Insieme a lui il colonnello Giovanni Inghilleri, comandante dei carabinieri della provincia di Como, e l'architetto Riccardo Mauriello, caposezione dell'ufficio provinciale del provveditorato alle opere

pubbliche della Lombardia. Già da oggi scatterà il trasferimento. I tecnici inizieranno a verificare le procedure da eseguire per lo spostamento dei macchinari della centrale operativa nella nuova sede. Da metà dicembre invece partirà il vero e proprio trasloco che si concluderà ai primi di gennaio del 2012. «Abbiamo affrontato un accurato lavoro di ristrutturazione - spiega l'architetto Riccardo Mauriello - Abbiamo lavorato su quanto era già esistente all'interno della struttura, seguendo fedelmente le richieste avanzate dall'Arma. La settimana scorsa è stata allacciata anche la corrente. Siamo molto soddisfatti di quanto ottenuto». I lavori sono cominciati nel 2004. Da gennaio la struttura sarà occupata da 80 carabinieri. Ventisei le camere allestite nei tre piani dell'edificio. Sistemazioni da due o tre letti con una separazione tra settore uomini e donne. Già pronta anche la mensa e l'autofficina. Sono stati installati i vetri antiproiettile e le grate su tutte le finestre più esposte, così da garantire il massimo della sicurezza. «Stiamo concludendo un percorso molto impegnativo, cominciato parecchi anni fa - interviene il senatore del Pdl, Alessio Butti - Ed è ancora più significativo farlo ora, in un momento difficile. Nel 2004 in pochi credevano in quest'opera.

Ma questo è un segnale forte. Facciamo capire alla gente che non esistono solo i problemi ma anche le soluzioni». Unica mancanza, almeno per ora, il parcheggio. Non ci sono posti auto, oltre allo spiazzo interno alla caserma utilizzato dai mezzi. I militari dell'Ar ma avranno però a disposizione spazi riservati nella vicina caserma De Cristoforis. Allo studio anche un altro progetto che potrebbe creare qualche problema. Nella vicina piazza Amedeo Duca D'Aosta infatti «dovrebbero necessariamente essere dedicati ai carabinieri alcuni stalli », aggiunge l'architetto Mauriello. Fatto questo che inevitabilmente andrà a ridurre i posteggi per i residenti già alle prese, in città, con un carenza cronica di posti auto. «Per ora non è previsto, come pianificato in origine, un parcheggio interrato », spiega sempre Mauriello. Per completare definitivamente l'intera operazione mancano all'appello un milione e 800mila euro. Cifra che dovrà essere reperita per ultimare 5 degli undici alloggi di servizio esistenti nella caserma. I lavori sono stati eseguiti in tre lotti. I primi due completati dalla ditta Nessi e Majocchi, l'ultimo, dopo il fallimento di una nuova impresa coinvolta, è stato realizzato dalla ditta Fusi Natale.

Fabrizio Barabesi

9) SICUREZZA. Scongiurata la sdemanializzazione della Caserma de Cristoforis

Il senatore Butti in accordo con il Colonnello Pietrangeli, Comandante della Caserma De Cristoforis di Como, ha ottenuto rassicurazioni dal ministero della Difesa in ordine al fatto che la struttura non verrà dismessa; continuerà ad ospitare l'archivio del Centro Documentale Militare e negli stessi spazi potrebbe dare ospitalità alle associazioni di volontariato che operano nel territorio a favore della collettività.



10) LAVORO. Tutelata e tenuta sotto controllo la situazione occupazionale della SISME

Durante l'anno non è mai venuta meno l'attenzione del senatore lariano su una delle realtà produttive più importanti dell'olgiatese.



"Nel marzo scorso, dopo numerosi contatti con i vertici del ministero del Lavoro, - riferisce il senatore Butti - abbiamo ottenuto la firma del decreto relativo al "Contratto di solidarietà" per la Sisme. Il ministero del Lavoro, - spiega il

senatore Butti - in data 15 marzo 2011, ha autorizzato per il periodo compreso dal **10/01/2011 al 09/01/2012** la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori dell'azienda, per i quali era stato stipulato in data 16 dicembre 2010 un contratto di solidarietà per la durata di 12 mesi, sottoscritto dai vertici dell'azienda e da tutte le sigle sindacali presenti."

Al momento il senatore Butti sta offrendo il suo contributo, anche in sede ministeriale, per favorire la realizzazione di un accordo quadro per la gestione degli esuberanti puntando sulla riqualificazione e ricollocazione occupazionale.

"Si tratta - conclude Butti - di un lavoro complesso per uscire da una situazione critica, attraverso una sinergia tra politica, sindacati e azienda."

11) GIUSTIZIA. Al lavoro per scongiurare l'accorpamento dei piccoli tribunali e garantire l'efficacia e l'efficienza delle strutture



Il senatore Butti in data 11 novembre 2011 ha presentato un' **interrogazione** per scongiurare l'accorpamento e la soppressione dei tribunali in provincia di Como, prevista dalla L. 14 settembre 2011, n. 148. Il senatore che ha già investito della problematica, anche per le vie informali, il ministro in indirizzo, lunedì 12 dicembre u.s. ha partecipato alla seduta del Consiglio Comunale di Erba dedicata alla questione e giorni fa si è confrontato con gli amministratori di Menaggio e Cantù.

Presso il ministero della Giustizia è stata istituita una Commissione tecnica per formulare una mappatura del territorio che tenga conto delle indicazioni della Legge delega. Il ministero ha tempo 12 mesi per provvedere alla riorganizzazione dei tribunali.

Butti però assicura: "Faremo in modo che l'efficacia e l'efficienza delle strutture giudiziarie vengano mantenute per offrire il miglior servizio ai cittadini".

12) TRASPORTI. Su istanza del senatore Butti, in Commissione Lavori Pubblici del Senato si è svolta un'indagine conoscitiva in merito alla possibile regionalizzazione del servizio di navigazione lacuale



In Commissione lavori Pubblici del Senato sono stati auditi i vertici della Gestione governativa navigazione laghi e gli assessori ai trasporti delle regioni Piemonte e Lombardia (seduta del 23 febbraio 2011) e Veneto (seduta del 9 marzo 2011). Nel corso dell'indagine è emersa la regionalizzazione del trasporto pubblico lacuale come possibile e concreta soluzione. A tal riguardo infatti è evidente la volontà delle regioni interessate di vedersi assegnare la competenza del trasporto navigazione lacuale per i laghi di Como, Garda e Maggiore. Più in generale è indispensabile procedere ad un accordo tra Stato e regioni per il risanamento tecnico economico, affinché lo Stato garantisca gli investimenti necessari nonché il trasferimento delle risorse.

Per leggere il testo integrale della relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva clicca [qui](#).

13) TRASPORTI. Si accorciano i tempi per l'approvazione del progetto preliminare della Variante della "Tremezzina". Il senatore Butti ha ricevuto rassicurazioni in tal senso dai vertici Anas.



"La cosiddetta variante della Tremezzina è per tutti quanti una priorità, ma voglio ricordare che nonostante gli sforzi compiuti dalla Provincia di Como, dalla Camera di Commercio e dagli altri protagonisti, in ordine alla progettazione preliminare alle indagini

geotecniche e geognostiche, quell'opera non solo non è inserita - come qualcuno aveva erroneamente dichiarato - nella Legge Obbiettivo, ma non è nemmeno finanziata" questa la sintesi del breve intervento svolto lunedì 7 novembre scorso al Tavolo della Competitività dal senatore Alessio Butti. (Alleghiamo il testo approvato dal Tavolo della Competitività il 7.11.2011, per vederlo clicca [qui](#)).

Butti ha ribadito che i parlamentari non lesineranno la benché minima energia per tentare di reperire le risorse necessarie alla realizzazione dell'intera variante che, secondo l'assessore provinciale Pietro Cinquesanti, ammonterebbero a circa 290 milioni di euro ma ha anche fatto presente che identico sforzo è attualmente indirizzato a individuare le somme indispensabili per garantire la realizzazione del secondo lotto della Tangenziale di Como dopo gli "strafalcioni progettuali commessi qualche anno fa e che hanno fatto lievitare i costi". Anche in questo caso la cifra è rilevante e si avvicina ai 500 milioni di euro. Il senatore Butti ha poi comunicato ai partecipanti al Tavolo per la Competitività quanto riferito dai vertici Anas, dallo stesso immediatamente contattati: "Ho avuto rassicurazioni in merito alla conclusione in tempi celeri dell'istruttoria relativa al progetto preliminare della cosiddetta variante della Tremezzina.

L'auspicio, però, è che tutti insieme si possa lavorare per una infrastruttura determinante per lo sviluppo del territorio. Durante l'ultima riunione del Tavolo della Competitività abbiamo infatti ribadito la volontà e l'impegno congiunto a sostenere la realizzazione della Variante della Tremezzina".

Di seguito pubblichiamo la lettera inviata da ANAS al senatore Alessio Butti

Gentile senatore Alessio Butti

Il progetto preliminare è stato consegnato al Compartimento competente per territorio, ma non ancora trasmesso alla Direzione Generale.

Dall'arrivo del progetto presso la Direzione Generale saranno necessari almeno 60 gg per l'istruttoria da parte della Direzione Centrale Progettazione.

Presumibilmente, l'istruttoria dovrebbe concludersi per la prima metà del mese di gennaio 2012 con l'approvazione o l'eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni.

Con i migliori saluti

Aldo Scaramuccia

ANAS S.p.A. - Direzione Generale-

Roma, 7 novembre 2011

14) TRASPORTI. Il senatore Butti è impegnato con le autorità competenti per migliorare la viabilità presso il valico doganale di Brogeda.



Il senatore Alessio Butti, in contatto con Società Autostrade, con il prefetto e con i competenti uffici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, continua a monitorare il contesto relativo alla difficile viabilità presso il valico di Brogeda.

Spiega il senatore Butti: "Società Autostrade, mi ha comunicato che in sede di comitato italo - svizzero, costituitosi a partire dal 2010, sono state poste sul tavolo una serie di iniziative: tra queste risulta completata la modifica delle informazioni sulle code alla dogana passeggeri di Brogeda, come risulta terminato il rifacimento del sensore segnalatore code in galleria Quarcino. Il progetto di segnaletica informativa in avvicinamento al valico, essenziale per convogliare il traffico su due distinte corsie era stato presentato lo scorso aprile dalle autorità elvetiche, ma giudicato da Autostrade per l'Italia troppo oneroso dal punto di vista economico e altresì insufficiente dal punto di vista tecnico. A tal riguardo, su proposta del prefetto di Como, Autostrade ha rielaborato tale progetto, ora in fase di ultimazione, con previsione di costi decisamente più contenuti rispetto alla proposta svizzera.

L'accordo di vendita dei contrassegni autostradali c.d. "vignette" è in fase di definizione.

In merito alle ripetute richieste di snellimento delle operazioni doganali e dei controlli passeggeri le autorità elvetiche hanno dichiarato la loro disponibilità ad aprire occasionalmente le due corsie di controllo valico ove necessario per condizioni di traffico particolarmente intense".

Sono state portate a termine importanti iniziative, ma - conclude Butti - continueremo a lavorare, di concerto con la Società Autostrade, e con i competenti uffici del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al fine di trovare una compiuta soluzione per la viabilità presso il valico di Brogeda".

15) TRASPORTI. Il senatore Butti interroga i ministri e le autorità competenti circa la possibilità della riapertura del Valico Crociale Mulini



Il senatore Alessio Butti su istanza dei cittadini e del coordinamento del PdL di Uggiate Trevano mantiene alta l'attenzione sulle problematiche causate dalla chiusura del Valico Crociale dei Mulini.

"Ringrazio il direttore dell'Ufficio delle Dogane di Como, dott. Claudio Rendano, - dice il senatore Butti - con il quale ho avviato un proficuo confronto sulla questione, per i costanti aggiornamenti che mi ha fornito e per aver puntualmente illustrato in una nota da me sollecitata le ragioni giuridiche, tecniche ed operative che hanno portato alla chiusura del Valico.

Sicuramente la decisione di chiudere il valico al traffico degli inerti, assunta in data 1 marzo 2011, avrà ricadute positive in termini di sicurezza dei traffici e in ordine al recupero di risorse umane da destinare al maggior controllo del territorio.

E' altrettanto vero, però, - prosegue Butti - che non è possibile ignorare l'impatto che la chiusura del valico sta avendo sulla viabilità di paesi come Uggiate Trevano, attraversati quotidianamente da decine di camion, e sulla salute delle comunità interessate.

Pur in aderenza alle direttive europee e nel rispetto del ruolo degli organi e degli Enti locali, ritengo quindi opportuno valutare la possibilità di procedere ad una riapertura - ancorché temporanea e comunque in deroga a tali direttive - del suddetto valico per un periodo di 6/12 mesi al massimo.

Ciò - dice il senatore Iariano - consentirebbe agli Enti territoriali coinvolti (Agenzia delle Dogane, Provincia e Comuni), di concerto con l'Ufficio Territoriale di Governo che sulla problematica stanno impiegando tutti gli sforzi necessari, di trovare soluzioni alternative di viabilità, idonee e condivise, disponendo così di tutto il tempo necessario allo scopo.

Da parte mia – conclude il Sen. Butti - l'impegno a monitorare la situazione in collaborazione con i Ministeri di competenza, anche alla luce dell'interrogazione parlamentare presentata, per chiedere, in deroga alle disposizioni già impartite, una temporanea apertura del Valico."

Pubblichiamo il [link](#) all'interrogazione del senatore Alessio Butti

16) TRASPORTI. Scongiurato contingentamento del transito dei TIR sull'autostrada tra Chiasso e Lugano.



"Il ministero delle Infrastrutture ha dato riscontro alla mia interrogazione parlamentare urgente presentata nel dicembre 2010, in merito al paventato contingentamento da parte delle autorità elvetiche, del transito dei mezzi pesanti nei collegamenti autostradali da e per l'Italia."

E' quanto riferisce il senatore Butti che spiega: "In un incontro tra autorità elvetiche ed italiane, riunite nell'ambito del Sottogruppo "Politica dei trasporti ed infrastrutture stradali" le autorità elvetiche hanno precisato alla prefettura di Como che il documento approvato dal Parlamento ticinese ha una mera valenza politica. In sostanza, secondo le comunicazioni fatte pervenire dalle autorità elvetiche, la risoluzione approvata dal Parlamento ticinese non ha nessuna portata operativa e non riveste carattere di attualità.

Accolgo, pertanto, con soddisfazione il tempestivo intervento delle competenti autorità doganali, della prefettura e del ministero delle Infrastrutture, che ha scongiurato l'introduzione di una misura che avrebbe recato pesanti ripercussioni viabilistiche, sia per le aziende esportatrici con conseguenti aggravii di costi e perdita di competitività, che per i cittadini lavoratori delle zone interessate."

Pubblichiamo il [link](#) all'interrogazione del senatore Alessio Butti e il [link](#) alla risposta del ministero competente.

17) TRASPORTI. L'impegno del senatore Butti, anche a livello legislativo, per la riduzione dei pedaggi nei tratti autostradali interessati da lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.



Il senatore Alessio Butti prosegue la sua battaglia per la riduzione dei pedaggi autostradali nei tratti interessati da lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, soprattutto a fronte del recente aumento di 10 centesimi che ha portato a 2 euro il costo del biglietto nel tratto di Autostrada A9 da Como sud alla barriera di Milano Nord. Autostrade per l'Italia in una lettera ufficiale al sottoscritto, il 30 settembre scorso, aveva spiegato come: <<...l'aumento dei pedaggi applicato alla rete autostradale italiana è conseguente alle misure decise dal Governo nell'ambito della recente manovra finanziaria, introdotta con D.L. 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n.148. In particolare suddetto decreto legge ha disposto l'aumento dell'aliquota Iva dal 20% al 21%, da applicarsi indistintamente a tutte le categorie di prodotti/servizi soggetti a Iva ordinaria, nel cui ambito rientrano i pedaggi autostradali... >>.

"La risposta - sottolinea Butti - non tiene conto di come il tratto autostradale tra Lainate e Como Grandate, lungo 23 km, abbia un costo già di per sé esorbitante.

Seppur consapevole che stiamo vivendo una complessa fase economica - conclude Butti - mi aspetto da istituzioni e società competenti una risposta soddisfacente su una questione seria ed urgente per il nostro territorio, che se non risolta rischia di scatenare sconsiderate iniziative da parte degli automobilisti. Inoltre - conclude il parlamentare- in Commissione Lavori Pubblici del Senato stiamo lavorando ad un codice che tuteli gli utenti che non usufruiscono di un servizio autostradale soddisfacente."

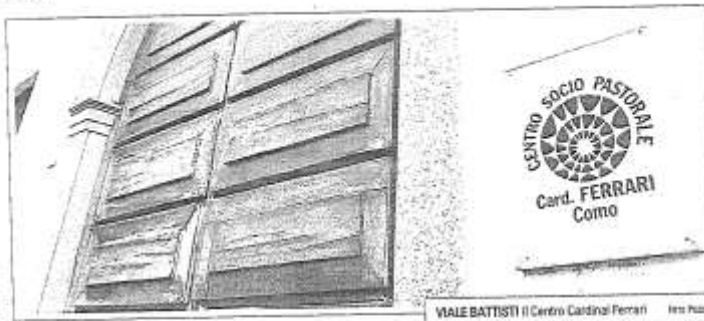
18) BENI CULTURALI. Il senatore Alessio Butti è in contatto con il ministero dei Beni e delle Attività Culturali per individuare la nuova sede dell'Archivio di Stato di Como



Il senatore Butti, in stretto contatto con gli amministratori e con le forze sindacali, conferma quanto preannunciato in un'intervista del luglio scorso: " Posso dire che la Curia vescovile della Diocesi di Como ha confermato la disponibilità di un immobile di mq. 3.500, quale nuova sede dell'Archivio. Stiamo lavorando per valorizzare il patrimonio archivistico comasco, ricchezza storica e culturale che appartiene al territorio."

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 18 LUGLIO 2011

Archivio di Stato, si profila una soluzione ad un problema lungo vent'anni: gli uffici ministeriali hanno cominciato una verifica sul Centro Pastorale Cardinal Ferrari, in via Cesare Battisti e hanno proposto alla Curia una trattativa tecnica ed economica del contorni ancora da definire. L'obiettivo: dare una sede all'Archivio, ristretto da vent'anni dal palazzo di via Brantes, 30 notifiche di sfoglio ed è ormai privo di spazi, già tutti occupati da dieci chilometri di scaffalature, non c'è più posto da tempo per il materiale sopravvissuto degli enti, dei privati e delle fondazioni. Alla proprietà del palazzo di via Brantes, il ministero versa una «rendita di occupazione» da 200.000 euro l'anno. «Non ci fu, non c'è mai stata e fino a qualche mese fa non c'era un'alternativa», spiega il senatore comasco Pdl Alessio Butti che da tempo, con i sottosegretari ai Beni Culturali, Riccardo Villari e Francesco Gioè, si sta occupando della ricerca di 3.500 metri quadrati, mille in più rispetto agli attuali, ha ricostruito l'origine della vicenda e ne segue gli sviluppi. «E' terminata la ricognizione su tutti gli edifici di proprietà del Demanio o degli Enti locali che potrebbero rappresentare una sede pubblica, alternativa al palazzo di via Brantes - dice Butti - L'esito: nessuna disponibilità». Villa Giovo, elenco di proprietà dell'Inail, non può essere adatta ad Archivio di Stato, prima di tutto perché la destinazione, secondo i progetti dell'Istituto, è socio-sanitaria e l'investimento per la conservazione dei documenti è elevato, «in momenti come questi - osserva Butti - non esistono fondi da investire per l'acquisto di beni, la ristrutturazione e la gestione». Medesimo discorso per la caserma De



TE LO DO' IO IL MINISTERO]

I ipotesi per l'Archivio di Stato: traslocare al Cardinal Ferrari

Il ministero ha preso contatti con la Curia per trovare un accordo



ALESSIO BUTTI
Non ci fu, non c'è mai stata e fino a qualche mese fa non c'era un'alternativa

Cristoforo: quattro o cinque milioni di euro per la ristrutturazione di un'ala rappresentativa solo la base dell'intervento. E' stato considerato anche l'ex carcere di San Donato, ma oltre quindici sono i milioni di euro ipotizzati. Si tratta di stabili riconducibili al Demanio, ma il ministero dei Beni Culturali ha detto: «Non abbiamo fondi nostri così legati per acquisti e ristrutturazioni, né di arriviamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze». Stabili regionali, provinciali o comunali: nessuno. «Ma l'Archivio di Stato non ha funzioni voluttuarie, svolge un compito istituzionale - prosegue Butti - è un patrimonio ed un valore che devono usufruire di una sede adeguata anche per immagine. Il

ministero dei Beni culturali ben conosce l'esborso attuale e in quale pericolo si trovi: occupa senza titolo una proprietà di terzi». Finito il censimento degli immobili pubblici senza riscontri, risposte negative dagli Enti locali, a norma di legge, il ministero si è rivolto al mercato immobiliare per avere un titolo, risolvere il pasticcio e corrispondere un affitto ad un privato disposto ad investire e ad ammortizzare in tempi lunghi con la locazione le spese per gli interventi necessari ad adeguare ad Archivio di Stato il proprio edificio. E' e' interessato al Centro Pastorale Cardinal Ferrari, esponendo le proprie esigenze: una struttura centrale, di prestigio storico-artistico, vuota e libera-

bile in tempi brevi, centrale, spazi funzionali, grandi e piccoli, isolamento, climatizzazione, riparo dagli agenti aggressivi di qualunque tipo, accessibilità per vie di comunicazione, parcheggio, canone di locazione annuale ragionevole e contratto su tempi lunghissimi. «Agli atti - afferma il senatore - il via libera alla trattativa per l'unica soluzione percorribile, per l'unico immobile individuato. Appartiene ad un ente sociale, è predisposto per un servizio pubblico, sulle tracce di sempre». Le esigenze del ministero corrispondono alle caratteristiche del Centro Pastorale, ma le conclusioni non sarebbero immediate.

Maria Castelli
m.castelli@laprovincia.it

Da La Provincia
del 18.07.2011

19) RISTORNI FRONTALIERI. L'impegno del senatore Butti perché il Canton Ticino sblocchi l'altra metà dei ristorni.



Il senatore Butti dichiara: "Sono in costante contatto con le competenti autorità perché i 28,5 milioni di franchi che il Governo ticinese ha congelato a fine giugno e che costituiscono la metà dei ristorni per le imposte alla fonte prelevate ai frontalieri vengano al più presto sbloccati da parte del governo ticinese.

Abbiamo già avuto rassicurazione che il nostro governo si è attivato per trattare e risolvere la delicata situazione. Sono inoltre in proficuo contatto con decine di sindaci che provvedo ad aggiornare sistematicamente."

Lo scorso mese di giugno il senatore Butti ha investito della questione anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Pubblichiamo la lettera del consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in risposta al senatore Butti


*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente della Repubblica*



Roma, 7 giugno 2011

Caro Senatore

La ringrazio per la gentile lettera del 27 maggio sulle possibili modifiche che la Svizzera potrebbe decidere di approvare nella regolamentazione dei rapporti relativi ai lavoratori frontalieri, tra cui la riduzione del ristorno fiscale ai comuni di provenienza.

Desidero comunicarLe che abbiamo immediatamente informato il Signor Presidente e inoltrato la Sua lettera al Ministero degli Esteri, per i seguiti del caso.

Nel restare a Sua disposizione, colgo l'occasione per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Mi creda

Stefano Stefanini
Stefano Stefanini
Ambasciatore

Sen. Alessio Butti
Palazzo Madama

Roma

20) FRANE. Butti: "Stiamo lavorando al progetto sperimentale per la messa in sicurezza preventiva delle aree a rischio della provincia di Como".



"Stiamo lavorando alla messa in sicurezza preventiva delle aree più a rischio del Lago di Como, per evitare che frane, come quelle che si sono abbattute nello scorso mese di luglio sulla strada Statale Regina, all'altezza dei comuni di Brienno, Colonno e Laglio, possano provocare danni irreparabili."

E' quanto afferma il senatore Alessio Butti che da alcuni mesi si sta dedicando, con la collaborazione del dottor Maurizio Caminada - presidente del Centro Geofisico Prealpino Lariano e dell'Ing. Claudio Rafanelli - direttore dell'Istituto di Acustica e Sensoristica "Orso Mario Corbino" che ospita l'ICES (International Center for Earth Sciences) - ad un progetto *ad hoc* (SIMMOCC), che prevede il monitoraggio delle criticità territoriali della provincia di Como. "Sono fermamente convinto - spiega Butti - della validità del progetto SIMMOCC che non punta solo a fronteggiare le situazioni di emergenza ma a creare una cultura della prevenzione che in Italia purtroppo è quasi completamente assente. Siamo pertanto lavorando per far sì che questo progetto venga in parte finanziato attraverso i PON del ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è indispensabile però che anche l'amministrazione provinciale di Como dia il suo contributo.

Si tratta di un progetto pilota - prosegue il senatore lariano - che non ha precedenti in Europa, e che verrebbe sperimentato per la prima volta nella nostra provincia, caratterizzata da un territorio esposto a dissesti idrogeologici ed a rischio sismico. Nella prima fase di applicazione si acquisiscono gli elementi per la valutazione delle criticità ambientali e delle aree maggiormente a rischio, mentre nella seconda fase si installano, su aree naturali e su edifici campione, sensori di tipo innovativo per il monitoraggio costante. Inoltre il progetto prevede il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali e della popolazione, che verrà formata adeguatamente soprattutto per quanto concerne la prevenzione. Mi auguro - conclude Butti - che le amministrazioni coinvolte ed i privati interessati collaborino fattivamente alla realizzazione di questo progetto che ritengo indispensabile per la messa in sicurezza del nostro territorio sotto il profilo del rischio idrogeologico, industriale e sismico.

Buone notizie arrivano dall'amministrazione provinciale di Como, nella persona del vicepresidente e assessore all'agricoltura, Paolo Mascetti, che afferma: "La Provincia di Como ha intenzione di destinare la quota derivante da monetizzazioni che non sarà spesa per il rimboschimento di zone di pianura ad interventi di prevenzione del dissesto

idrogeologico in collina e in montagna. Ci auguriamo di ottenere in tal senso dalla Regione l'assenso a indirizzare la cifra di 4,5/ 5 milioni di euro per interventi di ingegneria naturalistica. Il 29 dicembre p.v. porterò in Giunta provinciale l'informativa al riguardo che ci consentirà di avviare le procedure per partecipare al bando della Regione Lombardia."

21) ISTRUZIONE. Attivato il nuovo corso triennale in Fashion Design presso l'Accademia Galli per formare esperti nel Sistema Moda per lo sviluppo del tessile lariano.



La Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del Miur ha dato il via libera all'attivazione del corso triennale di primo livello in "Progettazione artistica per l'impresa - Fashion Design" per l'Accademia "Aldo Galli" di Como. Il senatore Butti, credendo fortemente nel progetto, aveva sostenuto presso i competenti uffici del MIUR la richiesta di attivazione del corso avanzata dall'Accademia Galli. Dall'anno accademico 2011 - 2012 è stato, quindi, attivato un triennio di "Fashion Design," con Diploma Accademico di primo livello.



Il corso rappresenta una risposta completa ed esaustiva alle esigenze di formazione, sempre più diversificate e specializzate del Sistema Moda.

Pubblichiamo un articolo de Il Giornino del 7 maggio 2011

E il video della presentazione del corso, realizzato dal tg3 Rai il 6 maggio 2011. Per vederlo clicca [qui](#)

22) ISTRUZIONE. Gli studenti dell'Università dell'Insubria ringraziano ufficialmente il senatore Butti per l'interrogazione presentata.



Nel marzo scorso, presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria, in occasione di un'assemblea studentesca, si sono verificati episodi di prevaricazione e violenza. Per fare chiarezza su quanto accaduto il senatore Butti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione. Per leggerla clicca [qui](#).

Pubblichiamo la lettera aperta di ringraziamento degli studenti dell'Università dell'Insubria indirizzata al senatore Butti e per conoscenza alle massime cariche dello Stato:

"Noi sottoscritti studenti dell'Università degli studi dell'Insubria, sede di Como, intendiamo, con la presente, ringraziare l'On. Sen. Alessio Butti per l'ossequio che ha voluto rivolgere al nostro Ateneo, portandolo all'attenzione dell'alto consesso del senato della nostra repubblica.

Consapevoli della Sua sensibilità alla correttezza di ogni esercizio di democrazia, come tutelato dalla nostra Costituzione, ci permettiamo di comunicare la nostra esperienza al riguardo.

In data 25 marzo 2011 è stata convocata dai rappresentanti degli studenti un'assemblea della facoltà di Giurisprudenza, in verità con poco preavviso ed in un giorno ed orario (venerdì alle ore 17.00) tali da non incentivare un'ampia partecipazione. All'apertura dell'Assemblea il nostro collega dottor Giuliano Lui ha rilevato l'opportunità che l'Assemblea fosse governata da un presidente dalla stessa eletto, proponendosi quale candidato al ruolo.

Tale proposta, messa ai voti, è stata approvata dall'Assemblea con 28 voti contro 18.

Il Presidente eletto, nominato un Segretario verbalizzante e due questori (di maggioranza e di minoranza) per il conteggio delle votazioni, ha posto il problema prioritario del metodo e delle procedure da seguire per trasformare i lavori assembleari in un efficace strumento propositivo.

A tal fine, sono state messe ai voti le seguenti proposte:

- Convocazione dell'Assemblea a scadenza fissa mensile; (approvata con 29 voti contro 11)*

- *Affissione di copia di verbale assembleare nelle bacheche delle diverse sedi dell'Università in Como ed invio del medesimo ai diversi organi Accademici e di facoltà (C.d.F., Senato Accademico, C.d.A.); (approvata con 23 voti contro 4).*

In conformità alle delibere adottate, l'Assemblea ha quindi proceduto a mettere a verbale la proposta di uno studente per l'Istituzione di una Commissione sul tema della revisione dello Statuto dell'Ateneo.

Eguualmente, su proposta di uno studente, è stata messa a verbale la proposta di una ulteriore Commissione sulle modalità con cui veicolare lo scambio di informazioni tra rappresentanti e studenti.

Così l'Assemblea, senza alcuna contestazione sulla validità delle votazioni né alcuna richiesta di messa a verbale di eventuali obiezioni, si è chiusa dopo oltre due ore di discussioni e deliberazioni, riconvocandosi straordinariamente, in qualità di Assemblea di Ateneo sede di Como, data l'urgenza del tema Statuto, dopo 15 giorni.

Certi del Suo rispetto per ogni espressione di volontà partecipativa dei cittadini alle questioni che li riguardano, ci permettiamo di invitarLa ad un pubblico confronto con noi sui problemi di sviluppo del nostro Ateneo sul nostro territorio da Lei così sagacemente rappresentato."

Como, lì 31 marzo 2011

23) SPORT. L'impegno del senatore Butti in sintonia con l'amministrazione comunale a favore della realizzazione del palazzetto dello Sport di Cantù.

Pubblichiamo l'articolo de La Provincia del 29 giugno 2011

"Palasport di Cantù non ci sono ostacoli"



CANTU' E' servita la scossa che la famiglia Cremascoli, proprietaria della Pallacanestro Cantù, ha dato al Comune e alla politica canturina sulla sorte del progetto del nuovo palasport. Il senatore comasco del Pdl Alessio Butti ha incontrato il sottosegretario all'Interno Nitto Palma, con delega ai vigili del fuoco, il quale ha assicurato che «Non

sussistono problemi di natura tecnica che possano inficiare l'approvazione del progetto di

Palazzetto dello sport di Cantù». Lo scrive lo stesso Butti in un comunicato. «Ho letto le preoccupazioni sulla sorte del progetto e, su richiesta dell'assessore ai lavori pubblici Umberto Cappelletti - dice il senatore - mi sono interessato al Coni e al ministero dell'Interno per sapere esattamente a che punto fosse la pratica». Quanto è emerso collima con ciò aveva riferito su queste colonne Luca Turra, della società che deve costruire e gestire il palasport: «Vi è stato un rallentamento della procedura prevista dalla legge - conferma il senatore Pdl - a causa dell'avvicendamento tra l'ingegner Cirillo, che ha partecipato alle riunioni della Commissione del Coni sino a questo momento, e l'ingegner Pini, che ha ereditato la pratica. Il senatore Palma mi ha comunicato - conclude Butti - che nei primi giorni della prossima settimana, la questione troverà una compiuta soluzione». I tifosi toccano ferro.

Pubblichiamo l'articolo del Corriere di Como del 29 giugno 2011

Nuovo palazzetto di Cantù. Butti: «Presto una soluzione»

Il senatore comasco del Popolo della Libertà Alessio Butti si è mosso per sbloccare la vicenda del nuovo palazzetto di Cantù, i cui lavori devono iniziare al più presto. Lo stesso Butti lo spiega in un comunicato. «Su richiesta dell'assessore ai Lavori pubblici del comune di Cantù, Umberto Cappelletti - afferma - che ho ripetutamente incontrato nei giorni scorsi, mi sono prontamente interessato presso il Coni e il ministero dell'Interno, per quanto riguarda la pratica del Palazzetto dello sport di Cantù». Il senatore comasco ieri ha incontrato il sottosegretario all'Interno Francesco Nitto Palma. «Mi ha confermato che non sussistono problemi di natura tecnica che possano inficiare l'approvazione del progetto del Palazzetto di Cantù - aggiunge Butti - Semplicemente vi è stato un rallentamento della procedura prevista dalla legge a causa dell'avvicendamento tra l'ingegnere che ha seguito la pratica e quello che l'ha ereditata».

«Il sottosegretario Nitto Palma - conclude Butti - che ringrazio per la solerzia con cui sta affrontando il caso, mi ha comunicato che già nei primi giorni della prossima settimana la questione troverà una compiuta soluzione».

24) Alcuni disegni di legge del senatore Alessio Butti possono diventare legge a breve



Atto Senato n. 1193

XVI Legislatura

**Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi
approvato in Senato il 7 ottobre 2009 con il nuovo titolo**

**"Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e
stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di
rilievo europeo o internazionale"**

Attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati

Il disegno di legge favorisce la costruzione di nuovi stadi che diventano impianti multifunzionali con diverse attività commerciali al loro interno e la ristrutturazione di quelli esistenti appartenenti ai Comuni. Il provvedimento è stato approvato dalla Commissione Istruzione del Senato, in sede deliberante, con un sì bipartisan ed è all'esame della commissione cultura della Camera dei deputati. Il provvedimento non stanziava risorse, ma punta soprattutto alla semplificazione normativa, favorendo i contratti di programma tra i comuni e le società. Il provvedimento fortemente atteso dalle società sportive, per adeguare gli impianti sportivi agli standard europei, ha trovato il consenso di tutti gli organismi auditi tra cui l'Anci e l'Upi.

Un mese fa eravamo vicini all'approvazione finale del disegno di legge in Commissione Cultura alla Camera, per poi passare alla terza e ultima lettura al Senato. Il cambio del governo ha per il momento bloccato l'iter che ci auguriamo possa riprendere a marce forzate nel 2012.

Atto Senato n. 2576

XVI Legislatura



Disposizioni per garantire i principi di neutralità della rete e per promuovere condizioni di concorrenza e di sviluppo sostenibile nel contesto di internet

Titolo breve: neutralità della rete

Il disegno di legge, con l'espressione "net neutrality" fa riferimento ad un principio applicato alle reti residenziali a banda larga che forniscono accesso a internet, servizi telefonici e trasmissioni televisive: tale principio prevede una rete a banda larga che sia priva di restrizioni arbitrarie sui dispositivi connessi e sul modo in cui essi operano all'interno della rete internet.

Il provvedimento è all'esame in sede referente della 8a Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, che ha avviato anche un'indagine conoscitiva per approfondire la materia.

Atto Senato n. 2849

XVI Legislatura



Istituzione del sovracanone a carico dei concessionari del Consorzio dell'Adda

Il disegno di legge prevede come doverosa misura di riequilibrio per la gestione delle risorse idriche del lago di Como, la definizione di un sovracanone per i concessionari del Consorzio dell'Adda.

Tali risorse sono destinate alle provincie di Como e Lecco per la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rive e dei manufatti, di proprietà pubblica o privata, ivi esistenti; per interventi a tutela o ripristino di eventuali danni; per la realizzazione di opere di depurazione delle acque dei laghi di Como, di Garlate e di

Olginate.

Il provvedimento è all'esame della XIIIa Commissione del Senato.

La manovra "Salva Italia" varata dal governo Monti prevede che il consorzio dell'Adda venga unificato assieme agli altri consorzi che gestiscono i laghi alpini e prealpini in un unico organismo che avrà sede a Roma. **Questo implicherà il cambio della denominazione del consorzio che però non corre il rischio di essere cancellato.**

A fronte di questa nuova misura prevista l'impianto del disegno di legge del senatore Butti resta valido.



**Il senatore Butti e il suo staff vi augurano
Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

N.B. Se desideri puoi seguire l'attività del senatore Butti anche sul sito:

<http://www.alessiobutti.it/>



su Twitter



e su Facebook dove puoi diventare *fan* del senatore

